

Delib.G.R. 21 maggio 2008, n. 531 ⁽¹⁾.

AVVISO PUBBLICO "per la concessione di contributi finalizzati alla riorganizzazione dei Consulenti familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie" - PROVVEDIMENTI.

(1) Pubblicata nel B.U. Molise 16 giugno 2008, n. 13.

La Giunta regionale

(omissis)

VISTA l'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007, in cui si convengono indirizzi per l'utilizzo del Fondo per le politiche della famiglia, di cui all'*articolo 1, comma 1250 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296* e si demanda a successivi accordi tra DIPARTIMENTO delle Politiche per la Famiglia, REGIONI e AUTONOMIE il dettaglio dei progetti, relativi:

1. alla sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;

2. a progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei Consulenti familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;

3. a progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle Assistenti familiari;

VISTA l'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 20 settembre 2007, concernente l'attivazione di interventi, iniziative e azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti nell'*articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della citata Legge n. 296/2006*;

VISTE la propria precedente Delib.G.R. 12 novembre 2007, n. 1315 e la Delib.G.R. 11 gennaio 2008, n. 21 con le quali è stata approvata tra l'altro la scheda progetto relativa alla sperimentazione di iniziative per la riorganizzazione dei Consulenti familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di implementarne gli interventi volti al sostegno sociale alle famiglie e consentire il pieno inserimento degli stessi nella rete dei servizi territoriali e sono state individuate le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi sopracitati;

VISTO l'Accordo tra il DIPARTIMENTO per le Politiche della Famiglia, la REGIONE MOLISE e il MINISTERO della Salute sulle linee programmatiche relative agli interventi in favore della famiglia, firmato in data 24 gennaio 2008, per conto della REGIONE MOLISE, dal Direttore Generale della DIREZIONE GENERALE III;

CONSIDERATA la centralità dei Servizi Consultoriali nelle politiche di sostegno alle famiglie e l'importanza delle funzioni svolte per la promozione del benessere della persona e della comunità attraverso interventi a carattere psicologico e sociale;

RITENUTO di dover promuovere l'attivazione di "sportelli famiglia", necessari a consentire una adeguata assistenza psicologica e sociale agli utenti relativa a problematiche sessuali, affettive e relazionali nelle fasi evolutive della personalità, nelle situazioni di difficoltà e di disagio dei giovani, delle donne e delle coppie, dell'integrazione sociale delle famiglie immigrate anche al fine di contenere fenomeni di isolamento, di emarginazione, di maltrattamento e bullismo;

LETTO l'AVVISO PUBBLICO "per la concessione di contributi finalizzati alla riorganizzazione dei Consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie", predisposto dalla DIREZIONE GENERALE III - SERVIZIO Promozione e Tutela Sociale che risponde agli obiettivi delle politiche regionali per la famiglia, nonché a quanto definito nell'Accordo sopraccitato;

VISTA la *legge regionale 9 maggio 2008, n. 12*, Legge Finanziaria Regionale 2008;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali;

unanime delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- DI APPROVARE l'AVVISO PUBBLICO "Per la concessione di contributi finalizzati alla riorganizzazione dei Consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie", allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, che prevede risorse finanziarie pari a Euro 201.500,00 di cui: Euro 155.000,00 a carico del Fondo Nazionale per la famiglia ed Euro 46.500,00 quale quota di cofinanziamento a carico della REGIONE MOLISE;

- DI IMPEGNARE la somma di Euro 46.500,00 sul Capitolo n. 39473 (U.P.B. n. 302) e la somma di Euro 155.000,00 sul Capitolo n. 38334 (U.P.B. n. 300);

- DI DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE III - SERVIZIO Promozione e Tutela Sociale e SERVIZIO Programmazione Politiche Sociali e Attività del Terzo Settore, l'adozione di tutti gli atti consequenziali.

Allegato

Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati alla riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie

Finalità e risorse

La Regione Molise, nell'ambito degli "Interventi a favore della famiglia", di cui all'*art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296* (Finanziaria 2007), comma 1250 e comma 1251 lett. b) e c), con Delib.G.R. 11 gennaio 2008, n. 21 ha approvato un progetto sperimentale contenente misure destinate a promuovere un piano di sviluppo e di riorganizzazione dei consultori pubblici e privati al fine di favorire e rendere questo servizio più rispondente ai bisogni della famiglia.

In particolare l'obiettivo dell'intervento è l'attivazione di Sportelli famiglia.

Il budget complessivo per il finanziamento dei progetti sperimentali è pari ad € 201.500,00.

Ogni progetto può essere finanziato con un contributo massimo di € 40.000,00.

Beneficiari e requisiti

Al presente Avviso pubblico possono partecipare i Consultori pubblici di cui alla *Legge 29 luglio 1975, n. 405*, i Consultori privati non convenzionati con l'ASREM ed Associazioni di volontariato, iscritte nell'apposito registro regionale, impegnate in attività riconducibili a quelle dei Consultori familiari, che non perseguano fini di lucro e assicurino la gratuità delle prestazioni, presenti sul territorio della regione Molise.

Ogni consultorio familiare può presentare un solo progetto. Le attività programmate devono iniziare entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo e devono essere completate entro 12 mesi dalla data di avvio delle attività.

Direttive progettuali

I progetti devono prevedere l'attivazione di uno "Sportello famiglia", finalizzato a garantire:

- Sostegno alla neogenitorialità e alla genitorialità;
- Assistenza psicologica e sociale relativa alle problematiche sessuali e affettive degli adolescenti;
- Assistenza psicologica e sociale alle donne ed alle coppie in caso di interruzione volontaria della gravidanza, con particolare attenzione alle minorenni;
- Implementazione dei servizi di riconciliazione;

- Consulenza e assistenza psicologica e sociale nelle situazioni di disagio familiare derivante da nuovi assetti familiari, separazioni, divorzi, anche attraverso la predisposizione di percorsi di mediazione familiare;

- Informazione e studio psico-sociale di coppia rivolto alle coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale, nonché il sostegno nel periodo di affido pre-adottivo e nella fase post-adottiva;

- Collaborazione con il servizio sociale dei Comuni per le prestazioni relative agli affidamenti familiari;

- Assistenza psicologica e sociale ed interventi socio-sanitari al singolo o alla coppia in riferimento a difficoltà di ordine relazionale, sessuale ed affettivo nelle varie fasi del ciclo vitale;

- Interventi sociali in favore delle famiglie immigrate al fine del superamento delle difficoltà di integrazione;

- Tutela dei minori attraverso il sostegno alla genitorialità e alle risorse familiari allargate, nonché interventi in situazioni di abuso e maltrattamento degli stessi.

Lo "Sportello famiglia" deve garantire prioritariamente le seguenti offerte di servizio:

1. Informazione, orientamento e sostegno

- Offerta attiva di colloqui prematrimoniali sulle dinamiche e sulle fasi evolutive della famiglia, sulla fisiologia della riproduzione, sulla procreazione responsabile, sulla responsabilità genitoriale, sull'accertamento di condizioni di rischio per consulenza genetica, sulla diagnosi prenatale e su quant'altro possa essere utile ad una formazione prematrimoniale;

- Offerta attiva di visite domiciliari alla puerpera ed al neonato in situazioni di rischio sociale, attivazione di spazi di incontro per i neo genitori su argomenti riguardanti la prima infanzia con l'intervento di pediatri, pedagogisti, neuropsichiatri infantili ed esperti in problematiche dell'età evolutiva;

- Offerta attiva di incontri di informazione e formazione e di sostegno ai genitori nei percorsi di crescita e di formazione dei figli;

- Offerta attiva di informazione, formazione e sostegno nei casi di adozione nazionale ed internazionale e di affido familiare;

- Offerta attiva di corsi di informazione ed educazione alla sessualità e alla relazionalità, anche al fine di prevenire il "bullismo", nelle scuole;

- Offerta attiva di uno spazio "giovani" presso il consultorio familiare;

- Offerta di informazioni volte alla conoscenza delle reti sociali, sociosanitarie, e sui servizi di prossimità.

2. Ascolto e consulenza psicologica

- Offerta attiva di colloqui e di supporto psicologico e sociale, con particolare attenzione alle famiglie ove sono presenti soggetti fragili o in situazioni di disagio psico-sociale;
- Offerta di interventi finalizzati alla consulenza per la procreazione consapevole e per la prevenzione delle interruzioni volontarie della gravidanza;
- Offerta di sostegno psicologico, sociale e pedagogico ai genitori separati o divorziati e nei casi di violenza e maltrattamento in ambito familiare, assicurando il collegamento con le istituzioni e i servizi interessati e con le associazioni di tutela, il terzo settore e il volontariato.

3. Intervento mediazione culturale

Interventi di mediazione culturale per l'integrazione e l'inclusione sociale delle famiglie immigrate.

4. Intervento mediatore familiare

Interventi di mediazione familiare per la risoluzione condivisa dei conflitti tra i coniugi all'interno della famiglia.

Risultati attesi

Determinare nel consultorio familiare un servizio più rispondente ai bisogni delle famiglie molisane e potenziare gli interventi di carattere sociale garantendo l'integrazione con altre istituzioni sociali e/o sociosanitarie, d'intesa con i servizi sociali degli Ambiti territoriali.

Modalità e presentazione delle domande

I soggetti proponenti devono presentare un solo progetto, redatto sull'apposita scheda progettuale, allegato a), ed approvato con specifico atto dell'organo decisionale competente:

- Deliberazione del Direttore generale dell'ASREM per i consultori pubblici
- Deliberazione del Consiglio di amministrazione per i consultori privati
- Deliberazione del Consiglio direttivo per le Associazioni di volontariato

La scheda progettuale, corredata dalla documentazione prescritta, deve essere trasmessa, con specifica nota, pena l'esclusione, entro il 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Molise, a mezzo raccomandata A/R, al seguente indirizzo:

Regione Molise - Assessorato alle Politiche Sociali -

Servizio Promozione e Tutela Sociale

Via Toscana 51

86100 Campobasso.

La proposta progettuale con la relativa documentazione deve essere inserita in una busta chiusa, con all'esterno la dicitura - progetto "Sportello famiglia".

Per la verifica del rispetto dei termini dei 60 giorni utili fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Istruttoria e graduatoria

I progetti, regolarmente pervenuti e ammessi a valutazione, sono esaminati nel merito da una Commissione nominata, con apposito atto, dal Direttore generale della D.G. III.

La Commissione esamina i progetti e valuta in base ai criteri di seguito riportati, assegnando i relativi punteggi sotto elencati al fine di redigere un'apposita graduatoria di merito:

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100

- | | | |
|--|--------------|----|
| 1. Validità, chiarezza e rispondenza del progetto rispetto all'iniziativa (completezza del progetto in relazione ai risultati attesi, agli obiettivi, ai punti servizi/azioni, ai destinatari) | Max | 20 |
| 2. Grado di innovazione del progetto | Max
punti | 10 |
| 3. Valore aggiuntivo del soggetto proponente (cofinanziamento, utilizzo di proprie figure professionali e/o tecniche, utilizzo di proprie risorse strumentali) | Max
punti | 15 |
| 4. Integrazione del progetto con altre iniziative, attività e servizi esistenti sul territorio (es. quelli gestiti dagli Ambiti territoriali, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Scuole, istituzioni di culto, ecc.) | Max
punti | 15 |
| 5. Risorse organizzative e professionali impegnate nella realizzazione del progetto | Max
punti | 20 |
| 6. Coerenza del quadro economico rispetto alle proposte del progetto stesso | Max
punti | 20 |
-

Acconto, saldo e rendicontazione

Il Direttore generale della D.G. III provvede, con proprio atto, all'approvazione della graduatoria ed all'assegnazione dei contributi ai soggetti titolati ed inseriti utilmente in graduatoria, dandone comunicazione scritta agli interessati.

Il Dirigente del servizio competente, con proprio atto, provvede alla liquidazione delle somme spettanti con le seguenti modalità:

- il 50% del contributo assegnato, alla presentazione della dichiarazione, da parte dei soggetti interessati, del concreto inizio delle attività progettuali. La dichiarazione deve essere trasmessa, a mezzo raccomandata A/R, al seguente indirizzo:

Regione Molise - Assessorato alle Politiche Sociali -

Servizio Promozione e Tutela Sociale

Via Toscana 51

86100 Campobasso

entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione al contributo.

- il restante 50% alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute per l'esecuzione del progetto, come da relativo quadro economico approvato.

La rendicontazione dell'utilizzo dei contributi assegnati deve essere approvata con provvedimento formale adottato dal Direttore generale dell'ASREM per i consultori pubblici, dal Consiglio di amministrazione per i consultori privati e dal Consiglio direttivo per le Associazioni di volontariato e deve comprendere, in modo dettagliato, le varie voci di spesa sostenute.

Alla rendicontazione deve essere allegata, altresì, una relazione sull'andamento del progetto e sui risultati raggiunti.

Il termine di presentazione della rendicontazione è di 30 giorni dalla data di ultimazione del progetto.

La Regione Molise provvede al recupero delle somme anticipate nel caso in cui il progetto non venga concluso.

La Regione Molise provvede al monitoraggio ed alla valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati.
